

The weekly keyword is “BREAK-OUT”.

Talking about Europe’s “strategic dependence” is fashionable, but it obscures the real issue.

Europe is locked into a system that works but does not scale: it produces rules, not power. Resources exist, yet the capacity to convert them is limited. In key domains — technology, finance, energy, defence — Europe relies on external capabilities, not out of inability, but because its internal structure fragments and slows action. It is a stable equilibrium with low strategic capacity.

This equilibrium is now under strain. The war in Ukraine, the technological shift, and the energy crisis have exposed a simple truth: dependence is power.

There are signs of movement. Emmanuel Macron pushes for digital sovereignty; Germany is recentring capability through investment and visibility. These shifts are partial, but they interrupt continuity.

Lock-in is not solved by optimization. It requires a break-out — not adaptation, but deviation.

Europe is not trapped because it is weak, but because it is too stable.
Without imbalance, there is no break-out.

La parola chiave di questa settimana è “BREAK-OUT”.

Parlare di "dipendenza strategica" dell'Europa è di moda, ma oscura il vero problema.

L'Europa è intrappolata in un sistema che funziona, ma non è scalabile: produce regole, non potere. Le risorse esistono, ma la capacità di trasformarle è limitata. In settori chiave – tecnologia, finanza, energia, difesa – l'Europa si affida a capacità esterne, non per incapacità, ma perché la sua struttura interna è frammentata e rallenta l'azione. Si tratta di un equilibrio stabile con una bassa capacità strategica.

Questo equilibrio è ora sotto pressione. La guerra in Ucraina, la transizione tecnologica e la crisi energetica hanno messo a nudo una semplice verità: la dipendenza è potere.

Ci sono segnali di cambiamento. Emmanuel Macron promuove la sovranità digitale; la Germania sta ricentrando le proprie capacità attraverso investimenti e visibilità. Questi cambiamenti sono parziali, ma interrompono la continuità.

Il blocco non si risolve con l'ottimizzazione. Richiede una rottura – non un adattamento, ma una deviazione.

L'Europa non è intrappolata perché è debole, ma perché è troppo stabile.

Senza squilibrio non c'è rottura.